

## Il Mondo Antico

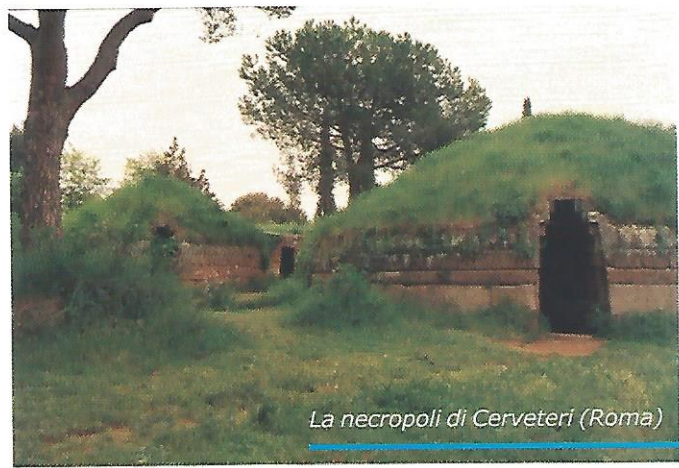
### L'arte preromana

#### L'arte etrusca (IX-I sec. a.C.)

Nonostante le migliaia di iscrizioni a noi giunte, si può dire che la civiltà etrusca resta per gli studiosi ancora un mistero, in quanto solo poche parole sono state decifrate<sup>3</sup>. Non si conosce neanche la provenienza degli Etruschi: è certo tuttavia che tra il IX e l'VIII secolo a.C. dominano una vasta area comprendente non solo l'attuale Toscana, ma anche parte dell'Umbria e del Lazio. Il periodo di massima fioritura politica ed artistica avviene comunque tra il VII e il VI secolo. In Italia costruiscono città-stato (Tarquinia, Chiusi, Volterra, Arezzo, Perugia e altre) molto moderne, secondo un preciso piano urbanistico in quanto disponevano di case non tanto alte, di strade lastricate<sup>4</sup>, di fogni<sup>5</sup> e perfino di possenti mura per la difesa, come quelle di Volterra e di Perugia.

Le opere architettoniche rimaste sono purtroppo scarsissime, ma da queste sappiamo che gli etruschi introdussero l'uso dell'*arco* e della *volta*.

La testimonianza più nota di questa civiltà, tanto misteriosa per noi, è rappresentata dalle *necropoli*, le città dei morti, e dalle tombe. Si tratta di semplici camere sotterranee, dette *ipogei*, scavate nel terreno o nella roccia e ricoperte da un tetto di forma conica. Tra le tombe scoperte nella zona intorno a Per-



La necropoli di Cerveteri (Roma)

gia spicca per importanza l'*Ipogeo dei Volumni*.

All'interno delle tombe, i muri ricoperti di *pitture* (scene di balli, giochi e banchetti) e i numerosi oggetti ritrovati (vasi di terracotta, sculture, marmi, bronzi e perfino lavori di oreficeria) mostrano che questo popolo credeva in una vita oltre la morte; l'esistenza terrena è solo un periodo di preparazione a una vita più duratura, quella dell'eternità.



La Tomba dei leopardi, Tarquinia, 470 a.C.



Non è rimasta traccia di nessun *teatro* etrusco, ma sappiamo da un *affresco* che le donne erano emancipate e assistevano agli spettacoli teatrali e sportivi.

Sappiamo infine che i *templi*, di modeste dimensioni, erano costruiti sull'acropoli con materiali di poco valore e ornati di terrecotte e statue. Proprio da un tempio, quello della città di Veio (in provincia di Roma), ci è giunta una delle sculture etrusche più famose, l'*Apollo*, caratterizzato, come altre sculture, da un

sorriso enigmatico, detto appunto "sorriso etrusco". È certo che gli etruschi erano in contatto già dall'VIII secolo a.C. con altre civiltà dell'Oriente e con i coloni<sup>6</sup> greci che vivevano in Italia. Un'importantissima scoperta in questo senso è stata fatta nel 1968 a Paestum: la *Tomba del tuffatore* è uno dei più antichi esempi di pittura ellenica su suolo italico. Questa e altre pitture qui ritrovate hanno sorprendenti affinità<sup>7</sup> con quelle etrusche.



Apollo di Veio, VI secolo a.C.



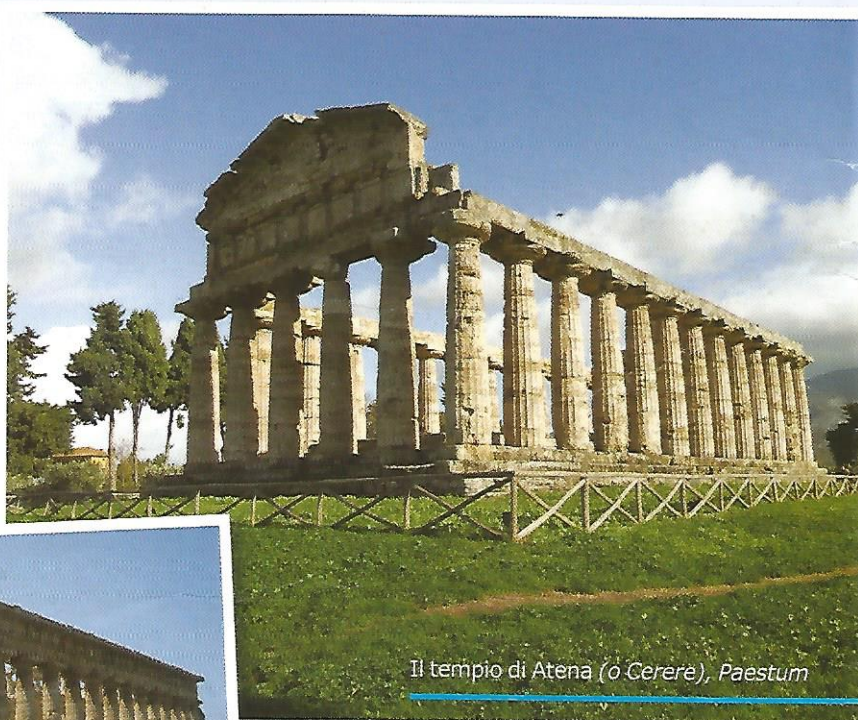
Tomba del tuffatore, Paestum

## L'arte greca (VIII - I sec. a.C.)

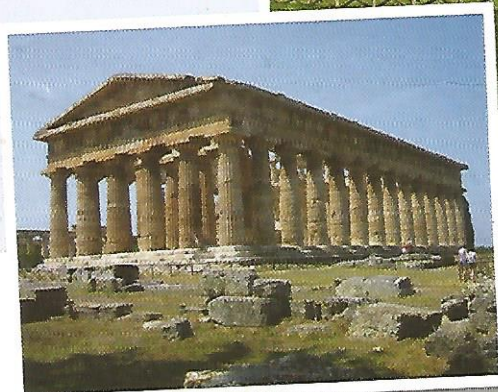
La ricerca di nuove terre e il desiderio di ampliare i commerci spingono i Greci a fondare colonie sulle coste del Mar Mediterraneo e specialmente nell'Italia del Sud, cioè nella "Magna Grecia" e in Sicilia, dove lasciano molte tracce della loro civiltà. L'edificio più importante è il *tempio* che viene costruito sulla parte più alta della città, l'acropoli. All'interno c'è una cella dove viene custodita<sup>8</sup> la statua della divinità a cui il tempio è dedicato. Intorno, il tempio ha un porticato con colonne di stile dorico (o ionico e corinzio).

Ne troviamo molti esempi in Sicilia (a Segesta, a Selinunte, nella splendida Valle dei Templi ad Agrigento) e due, quasi intatti, a Paestum, dedicati ad Atena e a Nettuno.

Un'altra costruzione cara ai greci è il *teatro*, di solito situato laddove il mare può essere lo sfondo naturale. Mol-



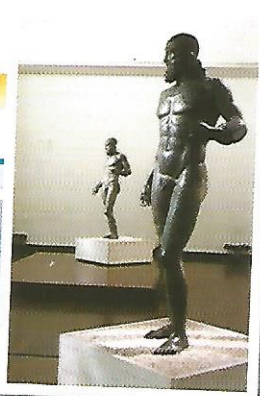
Il tempio di Atena (o Cerere), Paestum



Il tempio di Nettuno, Paestum



Bronzi di Riace, Museo di Reggio Calabria



Il teatro greco di Siracusa



ti teatri sono ampi perché devono contenere l'intera popolazione della città, come il *Teatro di Siracusa* che può ospitare ben 15.000 spettatori.

Luoghi importanti della città sono, inoltre, *la piazza o agorà* e il *ginnasio*, una palestra per esercitare il corpo e la mente (erano previsti anche spazi in cui i giovani venivano educati alla musica, alla letteratura e alla filosofia).

Nel 1972, nei fondali<sup>9</sup> delle acque di Riace, in Calabria, sono state trovate due statue di bronzo, forse di età classica. Si tratta dei famosi *Bronzi di Riace* che probabilmente raffigurano due guerrieri. Dopo un lungo restauro, sono oggi custoditi nel Museo Nazionale di Reggio Calabria.

Quando tra il 300 e il 200 a.C. Roma conquisterà le colonie greche, ne assorbirà<sup>10</sup> la cultura, facendola propria.

## L'arte romana (IV sec. a.C. - IV sec. d.C.)

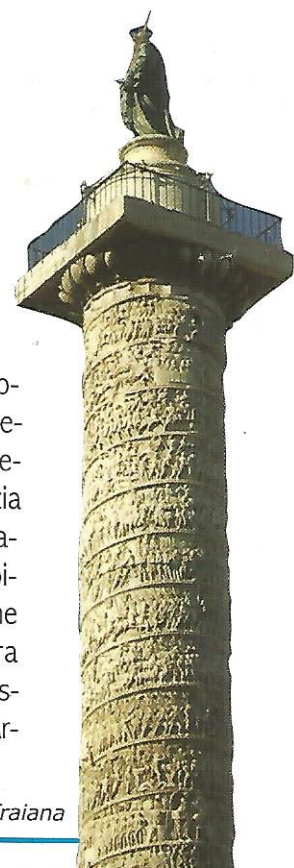
La civiltà romana è caratterizzata dallo *sviluppo urbano*. La pianta della città romana è semplice e geometrica, di forma quadrata o rettangolare, come quella di un accampamento militare<sup>11</sup> ed è circondata da *mura*, su cui si aprono quattro porte che corrispondono ai punti dove terminano le due strade principali, chiamate *cardo* e *decumano*, che attraversano la città formando una croce; tutte le altre strade sono parallele a queste due, in modo che la città sia suddivisa in parti regolari e uguali tra loro. Nel punto dove le due strade si incontrano, cioè nel cuore della città, sorge il *foro*, la piazza con gli edifici pubblici più importanti: i mercati, la basilica, il teatro e i templi.



Il Colosseo, o Anfiteatro Flavio, iniziato da Vespasiano (72 d.C.) è stato completato da Tito (80 d.C.). L'architettura esterna è costituita da tre piani di arcate (di ordine dorico, ionico, corinzio) e da un quarto piano con finestre chiamate attico. All'interno ci sono tre ordini di gradinate su cui sedeva il pubblico per assistere agli spettacoli.

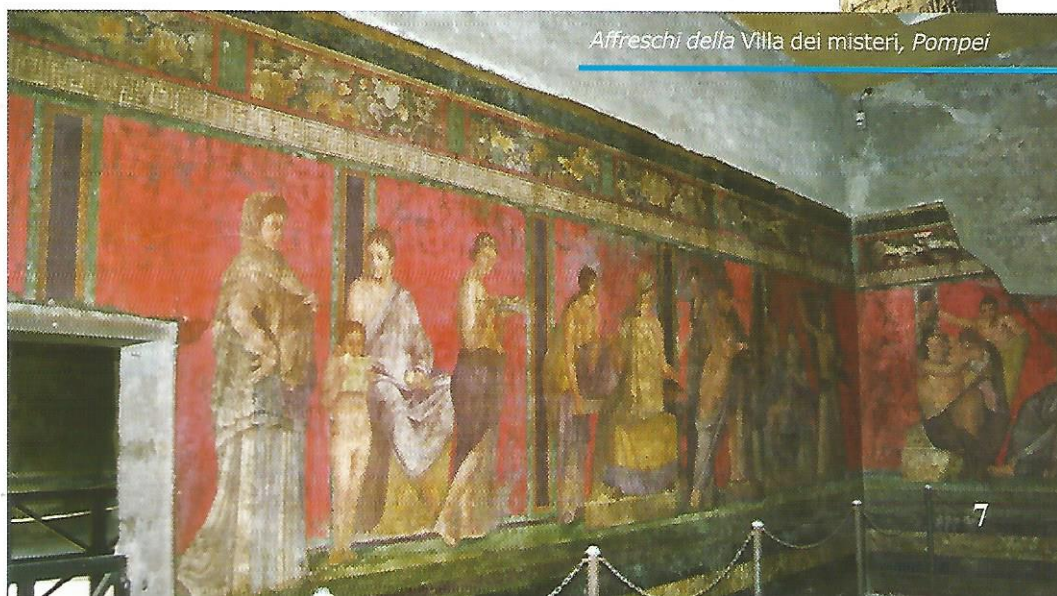
spettatori.

Gli elementi architettonici più caratteristici della Roma imperiale sono gli *archi di trionfo* e le *colonne onorarie*, sempre sormontati da sculture che servono a celebrare le vittorie degli imperatori. Non troviamo nella Roma antica molti esempi di edilizia privata, quali case e botteghe; per trovarne, bisogna andare a Ostia antica e soprattutto a Pompei, dove gli scavi hanno riportato alla luce splendide abitazioni, piene di affreschi stupendi (come quello della Villa dei Misteri) e mosaici (tra cui quello gigantesco della battaglia di Alessandro contro Dario, custodito nel Museo Archeologico di Napoli).



La Colonna Traiana

Affreschi della Villa dei misteri, Pompei





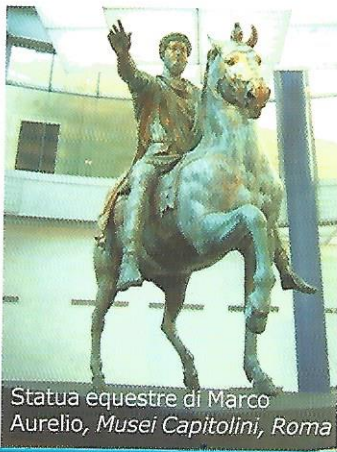
Le domus, le case costruite per i ricchi romani, erano circondate da (1) mura senza finestre ma avevano un (2) peristilium (un cortile e giardino interni). Erano composte da un (3) vestibulum (ingresso), un (4) atrium (uno spazio aperto con una vasca per raccogliere l'acqua piovana), un (5) tablinium (camera da ricevimento) un (6) triclinium (camera da pranzo) e molte (7) cubicola (camere da letto). Le case erano abbellite da affreschi, mosaici e statue.



Villa romana del Casale, Piccola caccia



Mosaico, La battaglia (333 a.C.) di Alessandro Magno contro Dario III, re di Persia, casa del Fauno, Pompei



Statua equestre di Marco Aurelio, Musei Capitolini, Roma

Caratteristico edificio romano è infine la *villa extraurbana*, rifugio di famiglie ricche, come quella che l'imperatore Adriano si fece costruire a Tivoli, nei pressi di Roma o la *villa Casale*, vicino Enna in Sicilia, con 3400 mq di mosaici. In quanto alla scultura, per secoli Roma non ha una produzione propria, ma "ripete" la tradizione ellenica, adattandola alle sue esigenze di "grandiosità". Importanti opere di scultura sono i rilievi dell'*Ara Pacis* (19 a.C.), la bellissima *Statua in marmo di Antinoo* (130-138 d.C.), la *Statua equestre di Marco Aurelio* (176 d.C.) e infine il noto gruppo dei *Tetrarchi* (300-315 d.C.) che si trova a Venezia. In quest'ultima scultura già è evidente l'influenza "barbarica".

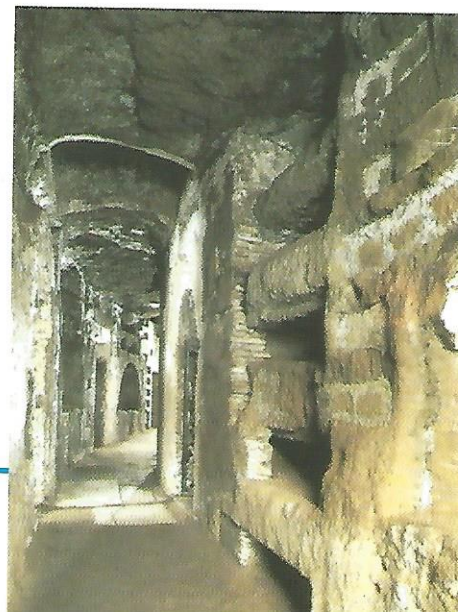


Il gruppo dei Tetrarchi, di epoca tardo-romana, Venezia

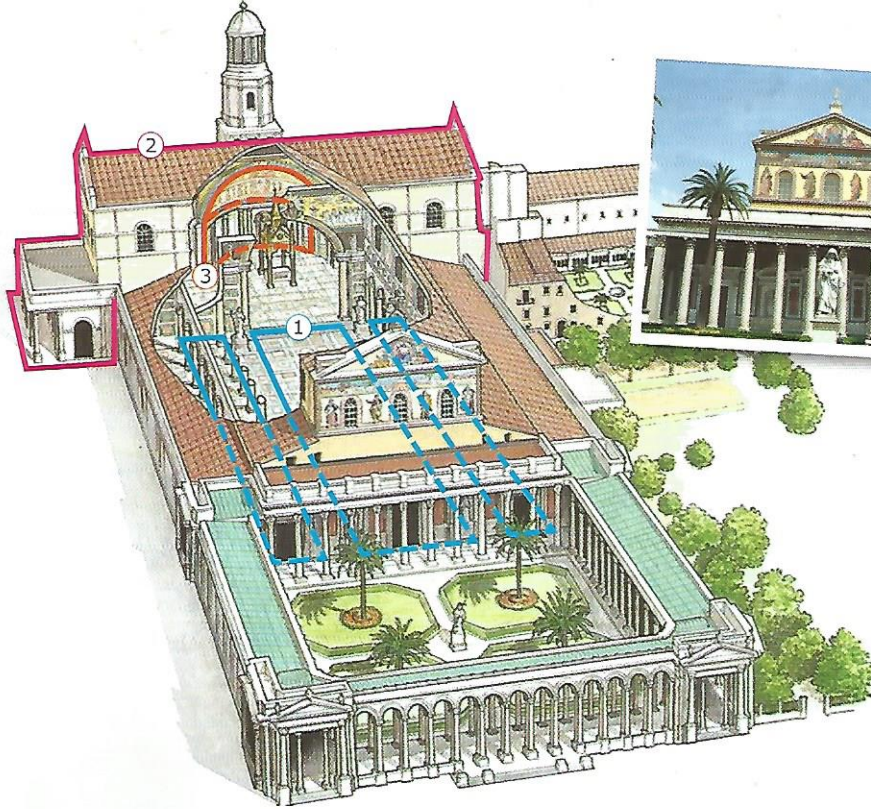
## L'arte paleocristiana (II-VI sec. d.C.)

Le prime testimonianze dell'arte paleocristiana sono le *catacombe*, che erano i cimiteri dei primi cristiani, luoghi di culto e di rifugio durante le persecuzioni<sup>12</sup>. Le catacombe sono costituite da chilometri di gallerie sotterranee, una sull'altra, a tre o perfino cinque piani, dove, in aperture lungo le pareti, si mettevano i morti. Nelle *cripte*, cioè in camere più spaziose, si seppellivano i martiri o intere famiglie. A Roma, nelle famose Ca-

Catacombe di San Callisto, fine II secolo d.C., Roma







tacome di San Callisto, di Domitilla, ma anche in quelle di Priscilla si trovano le prime pitture cristiane, molto lineari con tratti sommersi, dove accanto ai simboli della fede (il pesce, la colomba, il sole, il buon pastore, l'agnello ecc.) abbiamo

scene del Nuovo Testamento con figure che pregano in piedi a braccia aperte.

In questo periodo vengono erette<sup>13</sup> a Roma le prime chiese, di cui abbiamo esempi celebri: la Basilica di Santa Maria Maggiore e la Basilica di San Paolo fuori le mura.

San Paolo fuori le mura

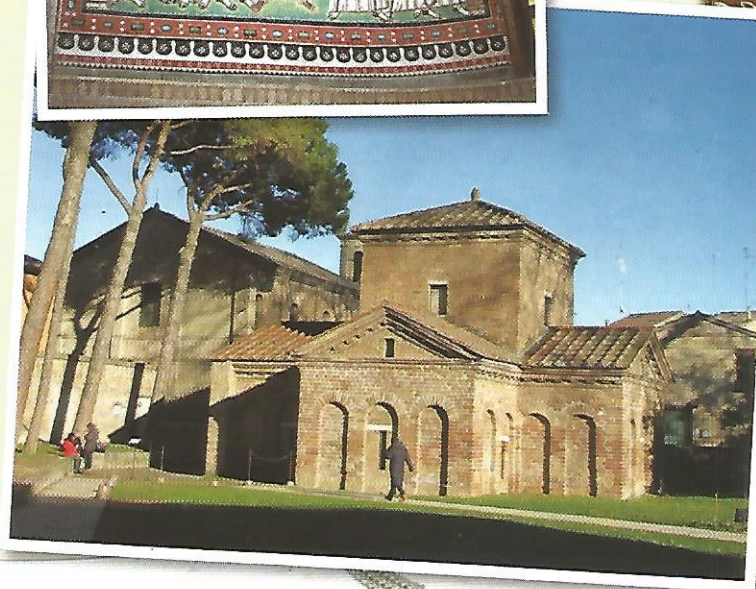
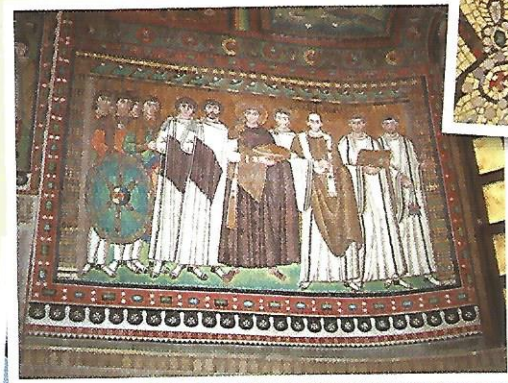
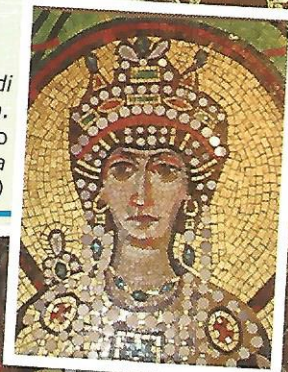
Viene ripreso il motivo della basilica nella tarda romanità, ma con l'aggiunta di nuovi elementi:

(1) navate, (2) transetto, (3) abside ecc.

## L'arte bizantina (IV-VI sec. d.C.)

L'arte bizantina è l'arte che nasce a Bisanzio (l'odierna Istanbul) dopo il IV secolo d.C. Nel 402 Ravenna diviene capitale dell'Impero romano d'Occidente, capitale d'Italia (dal 493 al 526) sotto Teodorico, re degli Ostrogoti, e sede dell'esarcato<sup>14</sup> sotto Giustiniano. È proprio in questa città che in Italia si sviluppa l'arte bizantina. A Ravenna infatti sorgono grandi edifici costruiti riutilizzando marmi e colonne di antichi templi pagani. Le chiese bizantine presentano alcuni elementi della tradizione classica, come la pianta centrale o a croce greca e alcuni elementi orientali, come la *cupola*, di ispirazione persiana. La scultura è poco usata in questo periodo, per lo più si tratta di elementi architettonici come capitelli, cornici di porte o sarcofagi<sup>15</sup>. All'interno, le chiese vengono abbellite non tanto con affreschi ma con preziosi *mosaici*. I soggetti rappresentati in genere sono scene sacre, paesaggi, animali, personaggi della corte imperiale su uno sfondo quasi sempre dorato. I più celebri sono i due *Mosaici di San Vitale*, l'uno con l'imperatore Giustiniano e l'altro con sua moglie Teodora e il suo seguito. Giustiniano e Teodora sono raffigurati come santi; l'arte bizantina infatti si distacca dal realismo dell'arte romana e diventa più spirituale e simbolica. Nei secoli successivi, quest'arte si diffonde in altre città italiane, tra cui Venezia.

Mosaico della Chiesa di S. Vitale, Ravenna. L'imperatore Giustiniano (in basso) e Teodora, sua moglie (a destra)



Mausoleo di Galla Placidia, Ravenna

es. 1



# Il Medioevo

## L'arte romanica (XI-XII sec.)

Lo stile romanico si afferma intorno all'anno mille, quando abbiamo in Europa e in Italia un ripopolamento delle città e, in genere, una ripresa economica. Essendo scarso lo spazio all'interno dei borghi, circondati da solide mura, bisognava costruire verticalmente. Testimonianza di ciò sono le molte *torri* che durante quest'epoca sorgono in numerosi centri del-



San Gimignano, la città delle torri, Siena, Toscana

l'Italia centrale (Bologna, Pisa, San Gimignano, per citarne alcuni), torri che rappresentano simbolicamente anche il prestigio sociale delle famiglie più importanti della città. Dopo la bufera barbarica, l'architettura in questo periodo è soprattutto ecclesiastica e si rifà<sup>16</sup> a quella romana classica, interpretandola liberamente. La pianta basilicale, "a croce latina", ad una, a tre e perfino a cinque *navate* (come le basiliche romane), con transetto e abside, è

ricoperta da un soffitto non più in legno, ma in muratura. Infatti, una delle caratteristiche dell'architettura romanica è la struttura massiccia e robusta, e il muro è fatto per sorreggere il peso. Molto usati sono l'*arco a tutto sesto* (fig. 1a), la volta a botte (fig. 1b) e la volta a crociera (fig. 1c), cioè con *arcate* a semicerchio che poggiano, invece che su eleganti co-

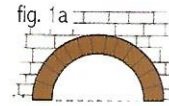


fig. 1a

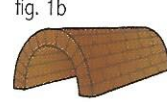


fig. 1b

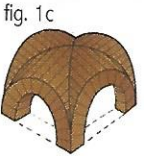


fig. 1c

lonne, su pilastri in grado di sostenere pesi. Gli edifici sono semplici e poco decorati. Le finestre sono poche. La luce penetra solo da una grandissima finestra aperta sulla facciata, a forma rotonda, detta *rosone* (fig. 2).

In Italia questo stile è presente soprattutto in Piemonte, Lombardia, Toscana e Veneto, ma non è uniforme, in quanto esistono influenze locali.

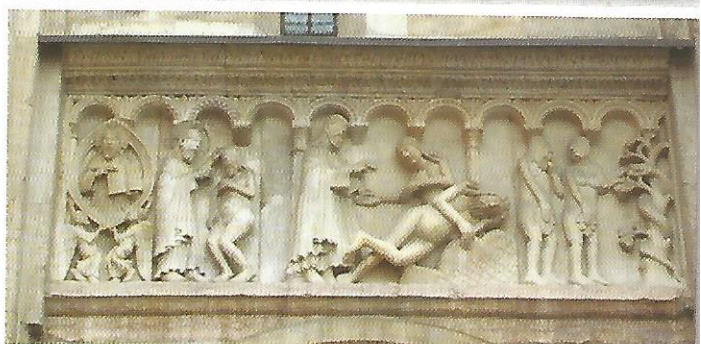
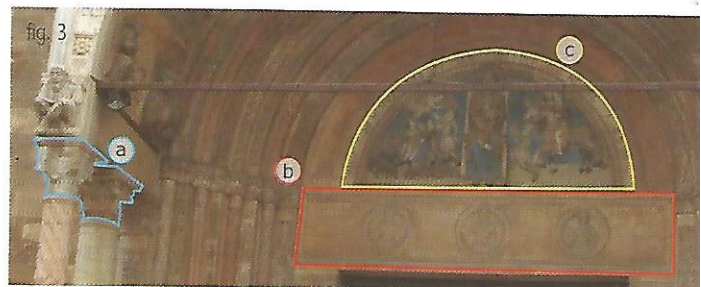
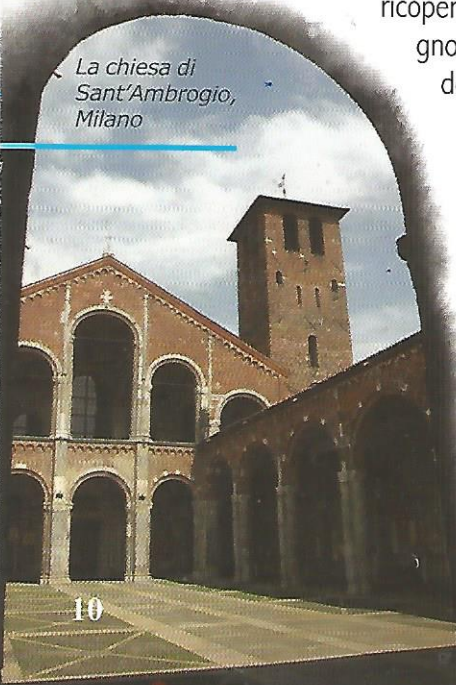
Tra i più importanti esempi di architettura romanica ricordiamo: Sant' Ambrogio a Milano, San Zeno a Verona, S. Miniato a Monte a Firenze, il Duomo a Modena e il Duomo, il Battistero e la Torre Pendente a Pisa.

La scultura esiste in funzione decorativa delle strutture architettoniche e vari elementi, come i capitelli (fig. 3a), l'architrave (fig. 3b) e il timpano (fig. 3c), sono valorizzati da molti rilievi che danno "robustezza" alla costruzione. I temi sono sia religiosi che scene di vita quotidiana. Un grande scultore dell'epoca, attivo a Modena dal 1099 al 1110 c., è **Wiligelmo**: nelle sue sculture, le figure umane strette in spazi architettonici che sono come una prigione esprimono la fatica di vivere.



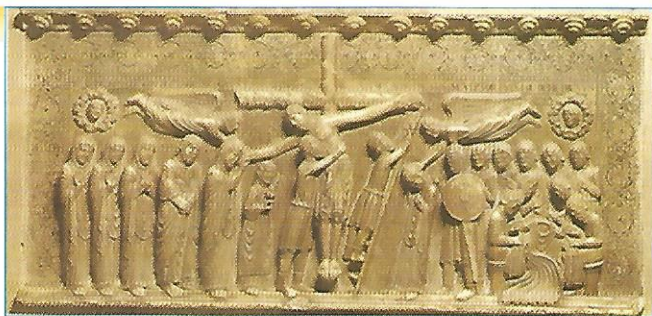
fig. 2

La chiesa di Sant' Ambrogio, Milano



Wiligelmo, La creazione di Adamo ed Eva (1106 c.), rilievo, Duomo di Modena





Benedetto Antelami, La Deposizione, Duomo di Parma

Un altro scultore e architetto è **Benedetto Antelami** (1150-1230 c.), autore della *Deposizione* (1178) del Duomo di Parma. Le figure del rilievo, oltre ad essere caratterizzate da drammaticità, sono rappresentate con grande plasticità e portano abiti molto curati nei particolari delle pieghe. L'artista preannuncia il periodo artistico che seguirà: il Gotico.

## L'arte Gotica (XIII-XV sec.)

Duomo di Milano



Lo stile gotico nasce in Francia nel XII secolo, ma giunge in Italia agli inizi del XIII secolo e si diffonde tra la fine del romanico e l'inizio del Rinascimento. La caratteristica principale dell'architettura gotica è che è leggera, volta<sup>17</sup> verso l'alto, verticale. Due caratteristiche la differenziano da quella romanica: la prevalenza del vuoto sul pieno, per cui grandi finestre con vetri colorati rendono luminoso l'interno delle chiese, e l'*arco a sesto acuto* (fig. 1a), cioè a punta. All'esterno, poi, la costruzione è al-

leggerita da *statue*, *guglie* (fig. 1b) e altri elementi decorativi. L'esempio più famoso di gotico italiano è il *Duomo* di Milano.

Così come l'architettura, anche la scultura e la pittura gotica sono caratterizzate da luminosità e linearità.

Nel campo della pittura bisogna citare due artisti i quali, pur avendo ancora stretti rapporti con quella bizantina, riescono a rinnovare il linguaggio della pittura: Cenni di Pepo, detto **Cimabue** (1240-1302) a Firenze, che è considerato il maestro di Giotto e il fondatore della scuola pittorica fiorentina e **Duccio da Boninsegna** (1255 c.-1319) a Siena, il fondatore della scuola pittorica senese, il quale, pur essendosi formato sulla pittura bizantina, anima le sue figure di una nuova vitalità.

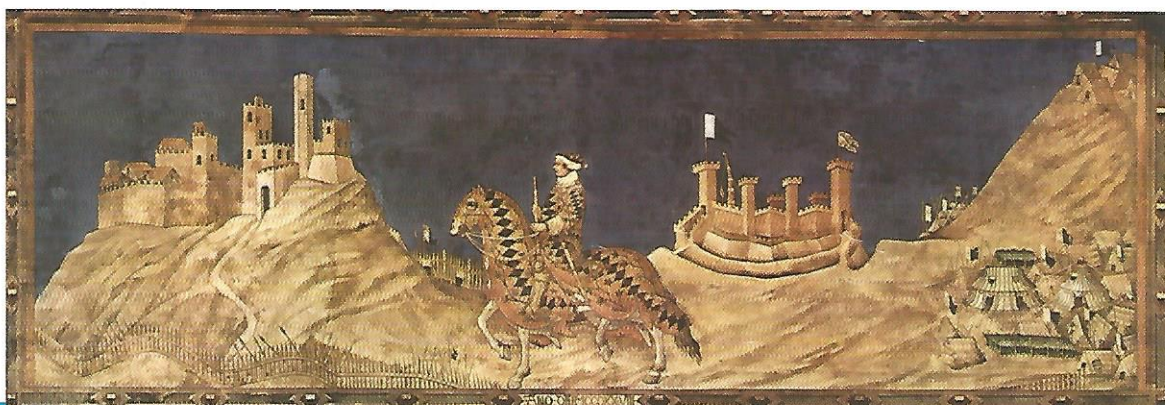
Notevole rappresentante della pittura gotica è **Simone Martini** (Siena, 1284-Avignone, 1344): discepolo<sup>18</sup> di Duccio da Boninsegna, di cui continua il linguaggio figurativo gotico. Il suo linguaggio pittorico è caratterizzato da eleganza ornamentale e da una dolcezza particolare per cui è stato avvicinato al linguaggio poetico del Petrarca. Definisce con precisione i contorni dei volti e delle mani su fondi luminosi.



Cimabue, Maestà di Santa Trinità, 1280-1290, Museo degli Uffizi, Firenze. È l'opera con cui l'artista apre una nuova strada alla pittura. Le figure della Madonna e degli Angeli hanno un'intensità espressiva ben lontana dalla fissità delle immagini bizantine.

Simone Martini, Guidoriccio da Fogliano (1328), Palazzo Pubblico, Siena.

Il comandante dell'esercito senese è rappresentato mentre avanza vincitore a cavallo in una dimensione molto lineare sullo sfondo di un paesaggio luminoso.





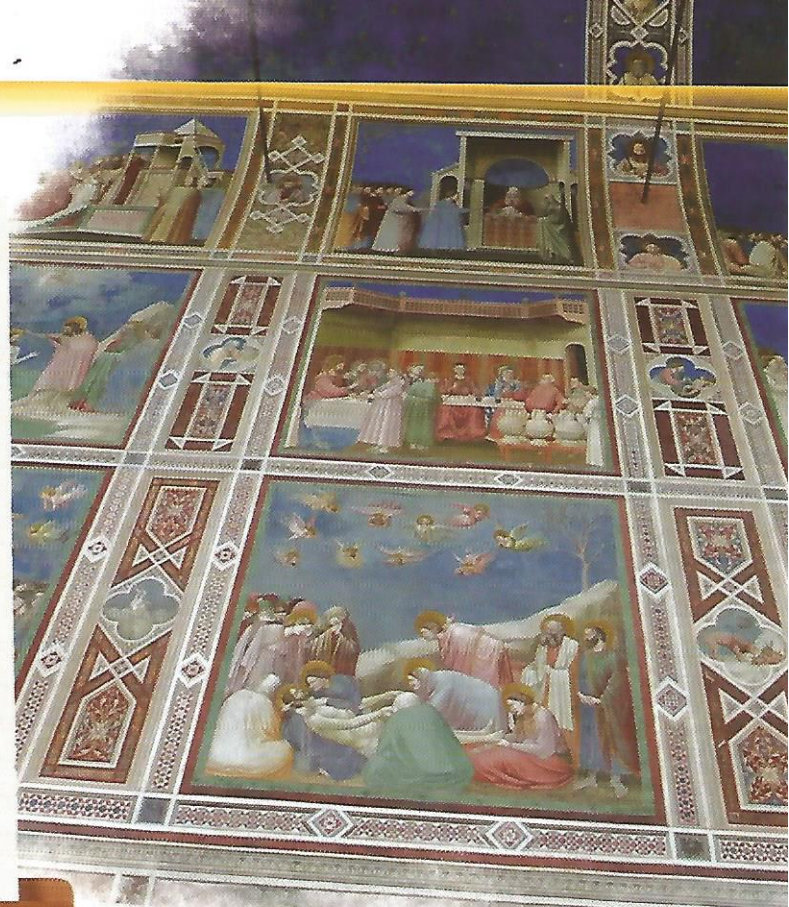
## Giotto di Bondone (1267 c. - 1337)

È considerato uno dei più grandi artisti di questo periodo e di ogni tempo, protagonista di una rivoluzione pittorica: la sua pittura non è più di evocazione, ma di narrazione.

Un'antica tradizione lo presenta come allievo del Cimabue, a Firenze; ben presto però supera il suo maestro. La pittura di Giotto è semplice, precisa e luminosa. Gli affreschi da lui eseguiti nella *Basilica di San Francesco* ad Assisi ce ne danno una prova.

La sua opera principale sono gli affreschi della *Cappella degli Scrovegni* a Padova. Questo capolavoro consiste in tre file di pannelli che ritraggono momenti della vita di Cristo e della Vergine. Le figure che mostrano con intensità i loro sentimenti sono sempre inserite entro sfondi naturali o spazi architettonici tridimensionali, che danno l'illusione della profondità.

es. 2-3



Giotto, Affreschi della Cappella degli Scrovegni, dettaglio (1303-1305), Padova

# Il Rinascimento (XV-XVI sec.)

## L'arte del Quattrocento e del Cinquecento

L'età delle Signorie e dei Principati, come già sappiamo, è chiamata Rinascimento, poiché in questo periodo c'è una vera rinascita di tutte le attività.

Ogni Signore e Principe ci tiene a mostrare la sua importanza e la sua ricchezza, abbellendo il palazzo o la città in cui vive. La maggiore fioritura d'arte e cultura si ha a Firenze, che, sotto il governo della famiglia dei Medici e specialmente di Lorenzo il Magnifico, si arricchisce di monumenti, chiese e palazzi.

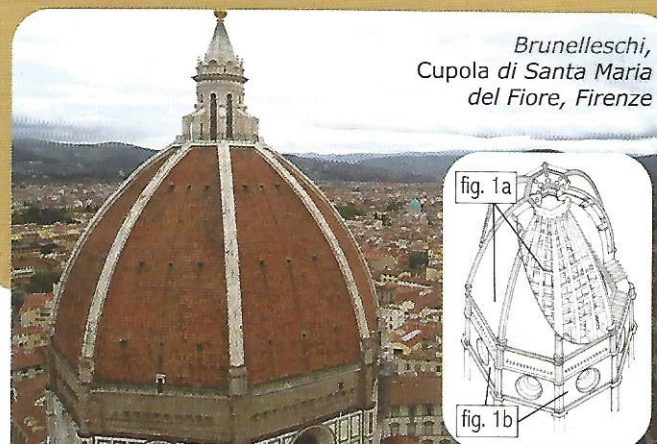
Ma anche in molte altre città italiane c'è una produzione artistica di grandissima importanza, che ha contribuito a rendere l'Italia uno dei paesi più ricchi di opere d'arte del mondo.

I grandi artisti del Quattrocento sono tanti (**Brunelleschi, Donatello, Masaccio, Piero della Francesca, Mantegna, Botticelli** ecc.), ma i geni del Cinquecento sono tre: **Leonardo, Michelangelo** e **Raffaello**. Pittore del Cinquecento, degno di massima attenzione, è inoltre **Tiziano**.

Questi grandi artisti cercano di superare il rigido razionalismo e le normative prospettico-geometriche per una nuova meta: l'indagine diretta della natura.

## Brunelleschi (Firenze, 1377 - 1446)

Si forma a Firenze, ma a Roma studia le strutture dell'architettura antica e soprattutto quelle delle cupole. Il suo capolavoro è la *Cupola di Santa Maria del Fiore* a Firenze, una cupola grandiosa (misura 90 m. d'altezza e 42 m. di diametro!) in muratura. Per diminuirne il peso l'artista ha un'idea geniale: la costruisce di forma ottagonale lasciando uno spazio vuoto fra la *calotta* esterna ed interna (fig. 1a) che fa terminare ambedue a punta (secondo lo stile gotico) e introduce il *tamburo* (fig. 1b).



Brunelleschi, Cupola di Santa Maria del Fiore, Firenze

